Anno V. TORINO Giovedì 19 GENNAIO 1871 Num. 19.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . »	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia . . .	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . .	»	55	30	16
Germania . . .	»	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. Favale e Comp., Piazza Solferino — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 19 GENNAIO 1871.

L'Inghilterra e la mediazione.

Ecco l'articolo del *Times* annunziato dal telegrafo:

Le speranze dei più caldi amici della Francia svaniscono quando si vede la terribile posizione a cui è ridotta dopo la sconfitta del generale Chanzy. Se le fortune di quella nazione non sono assolutamente disperate, se non si può ancor dire che in nessuna combinazione possibile di energia e di costanza si possa prolungare tanto la guerra da vincere la risoluzione dei vincitori, lo stato della Francia è tuttavia così cattivo che i suoi più sinceri amici debbono deprecare come una grande sventura la continuazione di una difesa che riduce quel paese alla rovina. Se si possono ottenere dai capi tedeschi condizioni conciliabili coll'onore della nazione, non vogliono essere rigettate. Non sappiamo quali sarebbero consentite da re Guglielmo e dal conte Bismark, e questo statista si astenne sempre accuratamente dall'esprimere con precisione le domande della Germania. I giornali di Berlino proposero di quando in quando delle condizioni di pace. I professori hanno esposto le più selvagge teorie relativamente all'estensione dei territorii che volevansi aggregare alla Germania e non hanno eccitato segni di disapprovazione. Solo il dottore Jacoby e due o tre suoi consettarii si opposero alla brama popolare di conquista e pagarono il fio del loro ardire. Solo nella arbitraria condotta del Falkenstein e nelle spregiative frasi usate dal cancelliere nel suo abboccamento di Ferrières possiamo avere un cenno di quanto pretende la Germania.

Il primo passo adunque per la restituzione della pace debbe essere il chiarire le condizioni a cui i Tedeschi consentono di accordarla. Il conte Bismark, non dimandato, non le farà probabilmente conoscere, nè il Governo della difesa nazionale è guari disposto a fare delle interrogazioni a Versailles. E tuttavia è necessaria la conoscenza di quelle condizioni, e noi non abbiamo dubbi sulla via che vuol essere tenuta per giungervi. È debito ed ufficio delle potenze neutrali il frapporsi fra i combattenti a fine di sapere ciò che ciascuno di essi è disposto a concedere per ottenere la pace.

Fa mestieri che si abbia un giusto concetto della disfatta del Chanzy. Quali sono i fatti certi ed essenziali nello stato presente delle cose? Parigi è strettamente investita, i suoi forti bombardati, delle bombe lanciate altresì nei sobborghi meridionali, alcune fabbriche poste in fiamme; ma noi siamo disposti a porre in disparte il bombardamento dei forti ed anche della città, come cosa relativamente poco importante. Possono essere distrutti S. Sulpizio e il Luxembourg, coll'Ospizio degl'Invalidi e la Scuola delle Belle Arti, ma Parigi non sarà indotta a capitolare dall'orrore della sua distruzione. Il nemico cui non potrà debellare sarà la fame. Parigi è circondata e le linee degli assedianti così forti che nissun esercito può sperare di romperle resistendo al loro fuoco, nella stessa guisa che un corpo alemanno non potrebbe sperare di spuntarla se tentasse di marciare sotto il fuoco dei forti e delle batterie della cintura. Nissuna delle due parti può confidare di vincere l'altra colla forza delle armi e Parigi è dannata ad arrendersi per fame. I più speranzosi credono che la città possa durare, colle sue provvigioni, fino al 1° di marzo, mentre altri pensano che debba arrendersi molto più tosto. Se non è soccorsa da un esercito di fuori, Parigi deve cadere nel prossimo mese o nel presente.

La disfatta del Chanzy, venuta dopo l'arresto dei progressi del Faidherbe e delle inconcludenti operazioni del Bourbaki, dimostra che Parigi non può essere soccorsa. Quel generale spiegò il più grande coraggio e molta valentia, contese il terreno palmo a palmo quando fu inseguito dal duca di Mecklemburgo e dal Tann dopo la ripresa di Orléans. Retrocesse di villaggio in villaggio, ma ridusse il contingente bavaro ad una piccola frazione della sua forza primiera. Ma se il generale Chanzy distrusse l'esercito del Tann, ridusse quasi al nulla il suo. Quando raccolse i frammenti del suo esercito al Mans si trovò pressochè impotente. Le cerne venute in suo aiuto non erano addestrate, nè calzate, nè armate, nè con buoni ufficiali. Quando il principe Federico Carlo e il granduca di Mecklemburgo piombarono simultaneamente su lui, si trovò affatto impotente a resistere. Nel primo giorno gli vennero presi dieci mila prigioni e il Chanzy fu costretto a retrocedere e a sgombrare immediatamente Le Mans, mentre i vincitori continuavano ad inseguirlo.

Quando si confessa che Parigi debbe arrendersi per la fame perchè non si può sciogliere l'assedio, si deve scorgere che sono alterate le condizioni della guerra. Finchè fuvvi possibilità di soccorrere i Parigini, il tempo era l'elemento più prezioso per essi. Il signor Gambetta aveva ogni ragione per ispingere verso Parigi a qualunque costo i comandanti dell'esercito. Se l'assedio si potesse levare e condurre in campagna aperta una parte delle truppe chiuse nella capitale, muterebbero per avventura le fortune della guerra. Fu perciò con ragione rigettato qualunque partito che ostasse al soccorso di Parigi. V'è qualche motivo di condannare il suggerimento (non fuvvi alcuna precisa proposta) di pattuire un armistizio affinchè si potesse radunare un'assemblea costituente. Il raccomandare un'assemblea costituente quando ogni cosa dipendeva dalla direzione di tutto il potere della Francia al conseguimento di un solo scopo era un manifestare un costituzionalismo intempestivo e pedantesco. Ma nella nuova fase della guerra che sta per cominciare il tempo non è più l'elemento più importante della questione. Se la guerra deve continuare, la politica naturale dei capi della Francia sarà l'evitare le battaglie campali, l'astenersi dagli attacchi in aperta campagna e bezzicare i Tedeschi all'usanza di Fabio.

I neutri potranno ora interporre più convenientemente la mediazione, anzi non possono coscienziosamente astenersi dal tentarla. Possono mostrare ai belligeranti quali saranno le conseguenze del prolungamento della guerra, e non è necessario di recare un giudizio sulla probabilità dell'esito di essa. Nel rivolgerci al Governo della difesa nazionale, poniamo che dopo sei o dodici mesi, od anche un lasso più lungo, di costante difesa, possano opporsi tali eserciti francesi ai tedeschi, che questi siano costretti a ritirarsi nelle linee del Reno e della Saar, rimane sempre un punto su cui dovrebbe chiarirsi regolarmente l'opinione dei Francesi, se, per istudio di quell'incerto oggetto, convenga il rigettare ora condizioni ragionevoli di pace, quando il successo implicherebbe dei mesi di miseria, di immense distruzioni di vite, di disertamento di campi, di case abbattute, di città rovinate, e quando per aggiunta a tutto ciò la sconfitta importerebbe un enorme compenso ai vincitori. D'altra banda, nel rivolgerci ai Tedeschi poniamo che dopo un anno di effusione di sangue i Francesi possano essere costretti ad accettare i patti più duri, rimarrà sempre contestabile certamente se la differenza fra queste condizioni durissime e le più moderate che si potrebbero ora accordare compensi il danno di tante desolate famiglie alemanne.

Fra i guadagni della presente guerra vuolsi annoverare, e noi facciamo bene a prenderne nota, vedendo il gravissimo danno già inflitto alla civiltà europea e i legati di sventure che si tramanderanno alle generazioni avvenire, che essa ha scosso già l'opinione che noi potevamo isolarci e far senza della simpatia delle altre nazioni cristiane. Coloro che fanno di sostenere le dottrine, le quali parevano un tempo accolte universalmente, diventano confusi quando dimandano: che ha a fare l'Inghilterra colla Germania o la Francia? è forse guardiana de' suoi fratelli? Noi non possiamo contemplare impassibili la distruzione di una nazione e dell'altra, molto meno i torti durevoli che vengono fatti ad esse, ed esse sono ora in tale condizione che l'assistenza di amici disinteressati è divenuta assolutamente necessaria per metterle nella possibilità di sfuggire alle difficoltà attuali. Come potranno i Francesi sottomettersi a pagare il prezzo della pace, quantunque lieve? come possono il Governo provvisorio e i difensori di Parigi abbandonare la loro presente condotta, se un savio neutro non addita loro una via di onorevole ritirata?

D'altra banda i Tedeschi non potrebbero moderare le loro domande per motivo della minaccie di una sempiterna resistenza della Francia, ma bensì riconoscere la savièzza di dar ascolto ai consigli di moderazione dati da potenze neutrali. Se non vogliamo avere la colpa di lasciare prolungare la guerra, con tutti i suoi orrori, dobbiamo manifestare il desiderio di porvi un termine. Noi siamo la principale delle potenze neutrali, abbiamo le più strette relazioni con ambi i belligeranti, a noi incumbe il dovere di fare i primi passi nella via della pace, se compiremo alacremente quel dovere, non saremo lasciati soli e non siamo senza speranza di ottenere l'intento.

ITALIA

Genova, 18. — Da oltre ventiquattro ore spira un forte vento di libeccio che trae gran folla di curiosi a vedere lo spettacolo del mare agitato da una furiosa burrasca che accavalla i suoi flutti sul Molo, e spinge gran numero di bastimenti a cercare un rifugio nel porto. Si hanno a deplorare non pochi disastri marittimi, fra i quali quello di un bastimento carico di 3000 sacchi di riso, che nella scorsa notte diè in secco davanti a Sampierdarena. Per fortuna l'equipaggio potè essere salvato, ed ora si attende al ricupero della merce.

Anche la ferrovia del littorale ebbe a soffrirne; un tratto di essa, fra Voltri e Varazze, fu portato via dai flutti. In alcuni punti fu pure guasto il telegrafo; ed al Molo Nuovo si ebbero lievi danni allo scoperto.

Al vento s'aggiunse questa mattina sull'albeggiare una buona grandinata. Ora pare che il tempo indiavolato voglia darci un po' di tregua. (*Corriere Mercantile*).

A queste notizie aggiunge il *Commercio* che anche un altro legno, i *Due amici*, rimase arenato su Vado presso Varazze: ma anche l'equipaggio di questo fu **salvo**.

Dicesi, soggiunge il detto giornale, che un bastimento, di cui non si conosce la bandiera, fuori del nostro porto abbia avuto portato via da un colpo di mare il capitano ed il timoniere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 17 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 6184) dell'11 dicembre, col quale la Commissione per le risaie, valli artificiali, valli in colmata, prati irrigatorii, colmate semplici e derivazioni di acque nella provincia di Bologna è disciolta, e si fa cessare la esazione della speciale sovrimposta che, pel mantenimento della suddetta Commissione, era a carico dei proprietari di umide coltivazioni nell'agro bolognese.

2. **Un regio decreto** (n. 6188) del 24 dicembre, con cui sono approvate, ed avranno vigore le *Norme generali di servizio per i Comandanti generali di Corpo d'Esercito in tempo di pace, per i Comandanti generali delle Divisioni territoriali e per i Comandanti di Presidio*.

3. **Un regio decreto** (n. MMCCCCLXV, parte supplementare) che dà facoltà alla Cassa di risparmio di Bologna di concedere sovvenzioni sopra pegno di titoli di credito pubblico dello Stato, e di altre carte di credito derivanti da regolari operazioni di comuni o provincie del Regno, e da società industriali o commerciali debitamente approvate, e sopra deposito di sete, canape ed altre merci.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Beneficenza. — L'egregio dott. cav. Luca destinava L. 2000 a un convito tra amici. Però gli convitati dei medesimi erogava invece quella somma alla beneficenza e la distribuiva per L. 1000 all'ospedale Cottolengo, per L. 300 al R. Ricovero di mendicità, per le altre L. 500 alla Società degli asili d'infanzia.

Questo bel tratto di generosità merita i più distinti elogi.

— I signori ingegneri ed artisti che hanno contribuito alla costruzione del grandioso palazzo Carignano, riunitisi a fratellevole banchetto, non dimenticarono le classi sofferenti e fecero una colletta per il R. Ricovero di Mendicità di Torino, la quale fruttò la somma di L. 400.

La Direzione del pio Istituto tributa pubbliche grazie per questa generosa offerta.

— La somma raccolta dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino a sollievo dei danneggiati dall'inondazione di Roma sale già a L. 11,084.

Anche gl'ingegneri dell'impresa della ferrovia di Savona in numero di 39 mandarono un attestato di ammirazione agl'ingegneri che pensarono, diressero e compirono il traforo del Cenisio.

Scuola domenicale *del Circolo Torinese per la lega dell'insegnamento*, via Gioberti, n. 10. — Domenica scorsa, dalle 2 alle 3, il prof. Pellegrino Passerini ha incominciato un corso femminile di lezioni sulla computisteria applicata al commercio, all'economia domestica e rurale: è tanta l'utilità di queste lezioni che basta enunciarle per essere certi che molte saranno le donne che v'interverranno.

Lezioni gratuite serali. — Avvertiamo gli studiosi che il maestro Trabucco è stato autorizzato dal Municipio a dare tutte le sere, dalle 7 alle 8, lezioni gratuite di calligrafia e disegno nel locale delle scuole municipali, dette della *Rotonda*, in via Bertola, num. 31.

Le lezioni comincieranno lunedì prossimo 23.

La Società del Gran Bogo è convocata per la sera di sabbato, 21 corr., alle ore 8 1/2 pom., al Circolo degli Artisti per importanti comunicazioni.

Il Bogo.

Teatri, spettacoli. — Stassera avremo allo Scribe la beneficiata del bravo primo tenore delle operette, sig. Dervilliers. Si rappresenteranno due nuovissimi *vaudevilles*, molto applauditi in Francia: *La Brésilien* e *Jean Torgnol*, in cui vi prenderanno parte la egregia signora Matz-Ferrare e gli attori Beyason e Lureau.

È una serata che merita senza dubbio i favori del pubblico.

E stassera avrà pure luogo all'Alfieri la serata a benefizio del simpatico artista Gemelli con *L'alogg mobilià* di Nigri e *Un pover mut* del seratante.

Anche qui ci sembra che il teatro sarà onorato di numerosissimo concorso.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 18 gennaio 1871.

Cavalla Rosa nata Malpasciuti, d'anni 52 — Fogliatto Maria nata Toroncllo, id. 48, di Caramagna — Quadro Caterina nata Bessone, id. 25, di Torino, ricamatrice — Bruna Angela, id. 64, di Biella — Fontana Carlotta, id. 60, di Montiglio — Nasi avv. cav. Carlo, id. 44, di Torino — Nobile Gio. Batt., id. 57, di Palmanova, calderaio — Ghiotti Luigi, id. 48, di Torino — Slatri Federico, id. 57, di Castelnuovo Scrivia — Viano Margherita nata Serafino, id. 48, di Druent, sarta — Graglia Enrico, id. 7, di Brosolo — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 18 gennaio 1871

Maschi 12, femmine 8 — Totale 20.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
18 gennaio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	725,7	726,8	726,6	727,1	728,6	729,4
Temper. esterna al nord in gr. cent.	— 1,0	+ 0,2	+ 1,8	+ 2,2	+ 1,0	+ 1,1
Tensione del vapore in millimetri	4,0	4,2	4,1	4,8	4,2	4,9
Umidità relativa in centes.	94	93	85	[illegible]	83	[illegible]
Declinazione magnetica	15° [illegible]'	15° 24'	15° 30'	15° 31'	15° 30'	15° 29'
Vento	SO debole	SO debole	SO debole	E debole	E debole	calma
Stato atmosferico	neve	copert.	sereno	n. p. s.	copert.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 1,7 / massima + 2,2

Acqua caduta mill. 0,5. Minima della notte del 19 + 0,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma. — 20 gennaio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 7 58 — Passaggio al meridiano, ore 12 30 — Tramonto, ore 5 8.

Nascere della **Luna**, 7 32 matt.

Passaggio al meridiano, ore 0 0 sera.

Tramonto, ore 4 [illegible] sera — Giorno della Luna 29°

Società degli ingegneri e degli industriali di Torino.

Martedì sera ebbe luogo nel salone dell'albergo della Dogana Vecchia il pranzo della Società degli ingegneri ed industriali di Torino, allo scopo di festeggiare quelli illustri ingegneri che coll'ingegno e coll'opera contribuirono al compimento del traforo delle Alpi.

Al togliere delle mense sorse il comm. Giovanni Codazza, presidente della Società, con un forbito discorso. Ricordato lo scopo della riunione ed avvertita l'importanza storica e mondiale dell'opera gigantesca, cui presero parte gli illustri festeggiati, chiarì come essa costituisse un trionfo collettivo dell'ardimento degli ingegni che concepirono così vasta intrapresa; dell'intelligente entusiasmo di questa nobile popolazione subalpina che la acclamava; dell'efficace e sapiente protezione accordatagli dal Governo di queste provincie italiane e soprattutto da quel grand'uomo che tanto fece sapendo osare; della scienza sperimentale che nell'assiduo e diuturno certame fece nuove conquiste, trovò nuove leggi e nuovi coefficenti, nuovi modi di trasmissione della forza, nuove macchine operatrici ed insegnò come la teoria spingendo lo sguardo attraverso le viscere dei monti ne chiarisca le strutture e guidò secura due squadre di generosi conquistatori a stringersi la mano nel punto designato dopo tanti anni andati nelle latebre dell'Alpe per venirsi incontro da parti opposte.

È questo quindi un trionfo del senno, della scienza e dell'arte, trionfo acquisito all'Universo.

Acclamò finalmente a tutti quegli illustri che contribuirono all'esito della grandiosa intrapresa ed alla Società che contava il maggior numero di essi fra i suoi membri.

Questo discorso del comm. Codazza riscosse in molte parti vivi applausi, che si prolungarono al fine; e quindi l'ingegnere Sommellier con sentite parole mostrò la insussistenza delle recriminazioni di quei periodici che vorrebbero ad altri attribuito il merito della proposta di usare l'aria compressa. Questa proposta, egli disse, non era una novità; la scoperta fu del modo di appli-

carla. Ricordò in seguito le ricerche scientifiche cui diede luogo, e parlò con affettuosa ricordanza di quelli che primi collaborarono alla difficile opera, ricordando innanzi tutti il comm. Ranco.

Il Ranco si levò a sua volta a tessere la storia dei preliminari dell'opera e ricordò con amore come fosse dovuta essa principalmente alla sapiente protezione del Cavour ed al valido voto del Paleocapa.

Questi due discorsi riscossero a più riprese applausi vivissimi.

Il prof. Sacchero parlò a nome della scuola d'applicazione e de' suoi allievi, esprimendo l'entusiastica ammirazione non solo, ma altresì la gratitudine per il dono fatto dall'ing. Sommellier alla scuola stessa di un modello della perforatrice.

Parlarono in seguito il signor Chinaglia ed il comm. Richelmy.

Durante la riunione e dietro proposta del presidente comm. Codazza fu acclamato di mandare una deputazione al comm. Grattoni, impedito per indisposizione di salute dall'assistere al pranzo, ed al comm. Sismonda, i cui studi geologici ed osservazioni su luogo hanno tanto coadiuvato agli studi preliminari dell'opera, ed inoltre di inviare un telegramma al comm. Grandis a Firenze e due telegrammi a Bardonnêche e Modane per esprimere i sentimenti della Società verso tutti quei bravi operai che coll'opera assidua e disciplinata ebbero il merito di servire a tradurre le idee nel fatto.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si previene il pubblico che stante la caduta di valanghe e di molta neve sul Monte Cenisio quella ferrovia ha sospeso da stamane completamente il suo servizio.

Quest'Amministrazione ha quindi disposto che da domani 19, sino a nuovo avviso, i *Treni internazionali* 8 e 5 sulla linea di *Torino-Susa* siano fusi il primo nel 142 che parte da Torino alle ore 5.50 ant. ed il secondo nel 141 che parte da Susa alle ore 5.80 ant.

Torino, 18 gennaio 1871.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Tornata del 2 — *Continuata il* 5 *gennaio* 1871.

Il processo verbale della precedente adunanza vien letto ed approvato senza alcuna osservazione.

I signori cav. Luigi Pomba, cav. Luigi Lasagno, cav. Felice Chiesa, cav. Filippo Dupré, comm. Gioanni Battista Tasca, cav. Carlo Trombetto, cav. Paolo Mazzonis, cav. Luigi Rey, Eugenio Thomatis, Felice Merlo membri rieletti, ed il sig. cav. Gioanni Canaveri membro nuovamente eletto, sono insediati e riassumono l'esercizio del quadriennale mandato ad essi conferito.

Si prende atto della ricostituzione del Sindacato dei pubblici Mediatori di commercio: risultante 1° dal processo verbale dell'assemblea convocata alla Borsa il 29 dicembre prossimo passato, da cui consta che i quattro membri designati dalla sorte siccome cessanti, cioè i signori cav. Angelo Costamagna, Pietro Bonaventura Corruti, Luigi Bongiovanni e Vittorio Dubois furono tutti e quattro riconfermati in ufficio; 2° dal processo verbale dell'adunanza tenuta dal Sindacato il 28 dello stesso mese, da cui consta esserne stato riconfermato a Presidente il cav. Costamagna ed a Vice-presidente il signor Dubois, senzachè siasi fatta alcuna innovazione circa l'incarico di segretario sinora affidato al signor Mancio.

Per presiedere durante i mesi di gennaio e febbraio la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della mediazione commerciale viene delegato il cav. Dupré.

Si riammette, secondo la fattane domanda, il signor Ferdinando Nicolini alla prestazione della cauzione voluta perchè si possa far luogo alla di lui iscrizione sul ruolo degli agenti di cambio.

Visto la dichiarazione del sig. Giuseppe Vanetto che rinuncia all'esercizio della pubblica mediazione, si manda cancellare il di lui nome dal ruolo degli agenti di cambio.

E si prende ancora atto di alcun'altra disposizione fatta dal Sindacato relativamente alla commessale disciplina sulla Borsa.

Visto il processo verbale per cui consta che tutti i facchini della Dogana di Torino convocati in adunanza hanno rieletto a loro Console il Francesco Antonio Boetto, a Capo squadra il Pietro Pavesio, ed a Contabile il Giuseppe Albano, si prende nota di cotali elezioni contro cui non insorse nè riclamo nè osservazione alcuna.

Accolti i doni di opere economiche pervenute dopo la ultima riunione si viene alle seguenti comunicazioni:

1° Di tre circolari del Ministero di agricoltura, industria e commercio in data, una del 10 di dicembre p. p. con cui accompagnasi la diffusione della seconda relazione sullo stato delle campagne del 1870; l'altra in data 19 dello stesso mese sul mercato dei cartoni di semi bachi sulla piazza di Yokohama; la terza, del 22, relativa ai fondi destinati per sussidio a favore delle scuole-poderi e delle colonie agricole.

2° Della lettera del Prefetto della Provincia di Torino in data 27 dicembre p. p. per cui si restituisce il bilancio presuntivo di questa Camera per l'esercizio 1871 munito del relativo decreto di approvazione.

3° Della lettera della Camera di Commercio di Caltanissetta, in data 6 dicembre p. p., per cui trasmettesi una sua deliberazione, emessa per chiedere l'attuazione della corrispondenza postale a cartellini sciolti.

4. Della lettera della Camera di Commercio di Roveredo, in data 22 dicembre, che fa conoscere per esteso il parere suo circa la pertinenza della tutela degli interessi agricoli.

5° Della relazione presentata al Ministero dalla Camera di commercio di Parma sull'industria serica di quella provincia nel 1870.

6° Della lettera del cav. Pomba, del 28 dicembre, con cui si trasmette un foglio del Preside dell'Istituto industriale e professionale di Novara portante la notizia che dell'unico posto del Collegio delle Provincie messo a concorso dal Ministero fra gli allievi degli Istituti tecnici per compiere gli studi matematici nella R. Università di Torino, fu vincitore il Giuseppe Saveja cui già era stato attribuito l'anno scorso il premio d'incoraggiamento destinato da questa Camera in L. 300.

7° Dell'elaborato rapporto sulla scuola professionale di Biella indirizzato a questa Camera dal suo Rappresentante nel Consiglio di perfezionamento di quell'Istituto il cav. Serafino Vercellone.

8° Della nota ministeriale, in data del 23 del succitato dicembre, per cui, accennandosi agl'indirizzatigli ragguagli sulle testè seguite elezioni commerciali, deplora anch'essa vivamente la inconcepibile indifferenza dimostrata dagli elettori nel concorrere all'urna elettorale.

Per tutte cotali comunicazioni porgonsi le dovute azioni di grazia.

Si addiviene poscia dalla Camera, seguendo le prescritte norme, alla ricostituzione del suo seggio presidenziale per il biennio 1871-1872.

La votazione fatta per ischede segrete designa alla quasi unanimità riconfermato a Presidente il commend. Giovanni Battista Tasca, ed a grande maggioranza di suffragi riconfermato a Vice-presidente il commend. Pio Rolle, i quali accettando l'onorevole incarico esprimono la profonda loro riconoscenza per la rinnovata dimostrazione di fiducia ad essi data per tal modo dai loro colleghi.

Procedendosi quindi a votazione per ischede alla ricostituzione delle Commissioni permanenti, a maggioranza relativa di voti si hanno i seguenti risultati:

La Commissione d'ispezione sui conti viene nuovamente composta del cav. Rey, del cav. Silvetti, del cav. Pomba, del cav. Stallo e del sig. Merlo.

La Commissione d'ispezione sulla Borsa viene pure ricostituita del cav. Dupré, del cav. Stallo e del comm. Rolle.

La Commissione d'ispezione sugli stabilimenti della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete riesce anch'essa ricostituita del cav. Dupré, del comm. Rolle e del cav. Pantaleone.

La Commissione per le attribuzioni doganali viene nuovamente composta del cav. Guadagnini, del cav. Silvetti e del cav. Sormani.

La Commissione per la istruzione industriale e commerciale risulta costituita del cav. Stallo, del cav. Chiesa, del cav. Pomba, del cav. Trombetto e del cav. Canaveri.

Presentasi dal Presidente la relazione da Lui indirizzata secondo il consueto al Ministro di agricoltura, industria e commercio sui mercati dei bozzoli e per essi sul raccolto serico nel 1870. Dalla Camera, interpretandosi la Ministeriale annuenza, si riconferma la determinazione sua che sia data ampia diffusione per mezzo della stampa a siffatta memoria assai importante.

Da speciale Commissione si dà lettura dei temi da essa preparati per farne presentazione al Ministero di agricoltura, industria e commercio, da cui vennero chiesti con lettera circolare del 25 novembre p. p. per essere proposti alle discussioni del terzo Congresso delle Camere di commercio che vuolsi convocare a Napoli nella prossima primavera.

Il primo tema, per cui si chiede la revisione del trattato di commercio conchiuso tra l'Italia e la Francia, era già proposto pei Congressi di Firenze e di Genova ed ora proponesi di nuovo.

Il secondo, per cui chiedesi la modificazione della tassa di bollo prefissa per tutti i titoli di rendita pei quali debbesi chiedere qualche operazione all'Amministrazione del Debito Pubblico, era già stato proposto pel Congresso di Genova, ed ora viene di nuovo proposto.

Il terzo, pure già proposto pel Congresso di Genova comprendente la dimostrazione della convenienza di accrescere le attribuzioni delle Camere di commercio;

Ed il quarto, pur già proposto al Congresso di Genova, diretto a chiedere la riforma della legge organica delle Camere di commercio nella parte relativa alle elezioni, e la modificazione dei successivi provvedimenti sulla formazione delle sezioni elettorali; sono ambi riproposti con aggiunte che ritengonsi assai rilevanti.

Per ragione di opportunità si propone per nuovo tema l'istanza perchè si addivenga quanto prima all'unificazione delle leggi per la tassa di bollo in tutte le provincie, ed in ispecie per gli effetti di commercio.

La Camera presa in attenta considerazione le proposte della Commissione, le adotta ad unanime voto ordinando la stampa dei temi e delle ragioni dalla Commissione esposte in succinto per dimostrarne la legalità e la convenienza.

Da altra speciale Commissione si riferisce una petizione inoltrata da parecchi dei principali commercianti in pannilana, telerie, mussole ed oggetti di moda, allo scopo di conseguire che da questa Camera si promuova presso il Governo l'emanazione di legislativi provvedimenti, per cui, abolito il sistema di commisurare *sul valore* l'applicazione dei dazi doganali, si faccia ritorno all'antico sistema di tariffa stabilita *sul peso* delle merci.

Accennati i principali ostacoli che incontransi sia nell'uno, sia nell'altro sistema per riuscire a più equa applicazione delle tasse doganali, la Commissione propone alla Camera di trasmettere la ricevuta petizione al Ministero di agricoltura, industria e commercio per tutti quei riguardi che vi possono essere opportuni.

Ma dopo lunga e attenta discussione in cui la convenienza di trasmettere la petizione al Ministero viene vivamente contestata, perchè si vorrebbe che la Camera prendesse l'iniziativa di promuovere essa la riforma della tariffa doganale, studiando attentamente quale sia il dazio conveniente per ciascuna qualità delle merci e delle derrate su cui debbe raggirarsi il balzello doganale, e proponendo poscia un progetto di modificazione alla tariffa attuale che possa essere sostenuto e propugnato efficacemente in ogni sua parte, postesi ai voti le conclusioni della Commissione, non riescono adottate.

La Commissione sull'istruzione industriale e commerciale riferisce una domanda di sussidio pervenuta dalla Direzione del Museo di storia naturale di Varallo, e soggiunge: sentire vivo rincrescimento di non poterne proporre il favorevole accoglimento, essendochè quella istituzione non può ritenersi compresa nella cerchia di quelle attribuzioni alle quali sono ristretti i limiti del bilancio della Camera di commercio.

Dalla Commissione per le attribuzioni doganali, ritenendosi opportuno il complemento del numero dei facchini addetti al servizio della Dogana di Torino, si presenta la proposta di scelta e di accettazione fra coloro che ne fecero la domanda di altrettanti da essa indicati, quanti ne sono i posti vacanti.

La Camera, adottata la proposta, delibera che sia trasmessa all'Intendenza di Finanza, perchè possa avere pronto effetto.

La proposta fatta dal Presidente d'indirizzare ai signori ingegneri Grattoni, Sommellier e Grandis un atto di riconoscenza e di ammirazione per la grande opera del traforo delle Alpi, viene dalla Camera approvata per acclamazione.

La seduta è sciolta.

Avv. G. Ferrero *segr.*

In esecuzione dell'ultima delle sovr'accennate deliberazioni, fu poi esteso e firmato il seguente atto:

La Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Agl'Illustri ingegneri Severino Grattoni, Germano Sommellier e Sebastiano Grandis, i quali colla grande opera del traforo delle Alpi apersero una via di incommensurabile progresso al commercio, all'industria, alla scienza, alla concordia ed alla pace dei popoli, attesta solennemente con quest'atto la sua riconoscenza ed ammirazione.

Torino, dalla sala delle adunanze, il giorno 5 gennaio 1871.

Sottoscritti: *Il Presidente* G. B. Tasca.
Il Vice-Presidente Pio Rolle.
I membri: Gius. Moris — Filippo Dupré — Guadagnini G. B. — Rey Luigi — L. Pantaleone — Liautaud Zaccaria — A. Stallo — Paolo Mazzonis — Felice Merlo — Giuseppe Silvetti — Trombetto Carlo — Luigi Pomba — Sormani Eusebio — Felice Chiesa — Pietro Ceresole — Thomatis Eugenio — G. Canaveri — Lasagno Luigi — Camillo Lanza.
Il Segretario Avv. G. Ferrero.

Il senatore Scialoia diede lettura alla Commissione centrale del Senato della sua relazione sulla legge relativa al trasporto della capitale. Le conclusioni sono per l'approvazione pura e semplice, salvo però la modificazione che concerne le espropriazioni, ed a condizione che la legge sulle *garanzie* debba essere votata prima del 30 giugno, epoca fissata per il trasporto.

Leggiamo nell'*International*:

« Certe manovre elettorali poco edificanti essendosi prodotte malgrado le istruzioni della circolare del Ministero e certe autorità essendosi fatte gli strumenti di partiti politici in pregiudizio delle istituzioni e della moralità onde favorire degli uomini della *consorteria*, abbiamo da fonte certa che l'onorevole Lanza essendo stato informato di questi fatti trovasi in posizione di prendere delle misure di rigore, onde evitare delle interpellanze alle quali sarebbe impossibile rispondere per giustificare la condotta di taluno de' suoi subordinati.

« Trattasi specialmente del prefetto della provincia di Bari. Se ciò che si narra sul suo conto si verifica, il Ministro dell'interno si troverebbe in un grande imbarazzo, e non potrebbe fare a meno di toglierli l'importante posto a lui affidato. »

La Regina di Spagna, di cui la partenza fu officialmente annunziata per il 28 corrente, farà il suo viaggio per terra, e sarà ricevuta ad Iran, primo villaggio che s'incontra al confine del Regno spagnuolo, dal Re suo consorte, che partirà da Madrid accompagnato da grande numero di personaggi della Corte e dame d'onore.

Il sig. Montemar parte questa sera da Firenze.

Il sig. Acton, ministro della marina, è ritornato ieri l'altro a Firenze dal suo viaggio in Ispagna.

Al Ministero della marina si sta elaborando un nuovo regolamento per gli aiutanti macchinisti. Esso uscirà tra aprile e maggio.

Per essere ammesso a quella scuola bisognerà avere raggiunti i 18 anni e presentare un certificato di aver fatto pratica presso uno stabilimento metallurgico.

Si suppone sia dal Vaticano uscito un qualche *contro-ordine* col quale si sia permesso ai preti e frati di andare liberamente vagando per Roma, tanto è il numero di essi che, specialmente nelle ore del passeggio, si veggono da qualche giorno transitare per le vie (*Tribuno*).

È giunto a Roma da Napoli il duca di Nassau.

L'*Italie* riceve e pubblica con tutta riserva il seguente telegramma:

« Trapani, 16, ore 10, 50 mattina.

« Il console d'Italia a Tunisi ha rotto il 13 corr., le sue relazioni col Governo del Bey. Notasi un grande movimento di alti funzionari tunisini fra il consolato italiano ed il palazzo del Bey.

L'eruzione del Vesuvio, scrive il *Pungolo* di Napoli del 16, oggi era in decrescenza. — Gli apparecchi vesuviani si mostravano leggermente agitati.

Finora pochi furono i viaggiatori ed i curiosi che si sono avventurati fino all'*Atrio del Cavallo*, ove si assiste al movimento delle lave incandescenti, forse a causa del cattivo tempo.

Dalla parte di Resina, Torre del Greco o Boscotrecase nessun pericolo, nè alcun movimento della montagna che accenni ad una qualche invasione della lava.

Appena si sentono i *boati* del gran cratere quando vomita le sue lave dalla parte del nord.

A causa del continuo imperversare dei venti nel Mediterraneo molti legni mercantili sono impossibilitati di uscire dai porti e mettersi in viaggio.

L'*Epoca* di Madrid annunzia che la regina di Portogallo Maria Pia si recherà probabilmente a visitare suo fratello, il nuovo Re di Spagna.

PARIGI.

12 *gennaio.*

Nell'ultima notte il bombardamento fu quasi nullo; solo qualche granata fu lanciata di mezz'ora in mezz'ora, senza produrre alcuna conseguenza. Che i Prussiani siano già stanchi di sprecare inutilmente le loro provvigioni?

I membri del Governo tennero parecchie sedute, trattando della opportunità per la Francia di farsi rappresentare alla conferenza di Londra. L'*Electeur libre* dice che la partenza di Giulio Favre è probabile; ma le voci che corrono su tal proposito sono molto contraddittorie, e credesi che finora nulla vi sia di deciso.

***

Ieri, alle 3, dice il *Rappel*, un artigliere della guardia nazionale e suo cognato, capitano nel 61° battaglione, passando per la via Notre-Dame-de-Lorette, si sentirono chiamare dalla signora Suzanne Lagier, che loro indicò un passeggiero, gridando: « Arrestate colui! è una spia prussiana! » In quel mentre il passeggero accennato dalla signora stava prendendo commiato da un amico dicendogli in tedesco: « Questo va bene! benissimo! »

L'artigliere riconobbe che quell'uomo era lo stesso che sabato scorso gli aveva diretto la parola sulla piazza del Palazzo di Città, e che, senza punto conoscerlo, gli aveva detto: « In via du Bac piovono le granate! »

L'artigliere ed il capitano lo accompagnarono presso il giudice, ove gli fu domandato chi fosse. Lo sconosciuto aveva un passaporto che lo presentava come polacco, col grado di colonnello. La firma del passaporto pareva molto dubbia. Il giudice di pace fece tradurre l'incognito presso il Commissario di polizia di via Clausel; e questi appena osservato il passaporto, disse:

« Non foste voi già arrestato in via d'Assas? » L'interpellato nega, poscia ammette d'essere stato arrestato. Il segretario del Commissario lo guarda fisso ed esclama: « Ma è ben desso quegli che ho arrestato davanti al Pantéon! »

Naturalmente, dopo così gravi indizi, lo si mantenne in arresto, mentre si ordinò una perquisizione al suo domicilio, via Vavin, num. 15.

***

Ecco alcuni dettagli sui prigionieri fatti la notte del 10 nella ricognizione avanzata del forte d'Issy, e che ora trovansi alla Roquette. Uno di questi prigionieri, ufficiale prussiano, ha domandato con insistenza di non essere internato in una prigione ove ci fossero degli ufficiali bavaresi; locchè gli fu accordato.

Gli altri sono quasi tutti soldati bavaresi; i quali ebbero a raccontare che tre settimane fa a Versailles ebbe luogo una seria collisione fra un reggimento bavarese ed un reggimento prussiano.

Da ambe le parti si venne alle mani e si tirarono colpi di fuoco. In seguito a ciò alcuni ufficiali bavaresi sarebbero stati fucilati; ma la loro esecuzione non avrebbe fatto che inasprire le ostilità.

***

Affermasi che il generale Trochu abbia dichiarato, venerdì ultimo, davanti ai sindaci di Parigi, convocati da Giulio Favre, che oramai credevasi in grado di poter sfidare i Prussiani e prendere un solo dei forti di Parigi.

Pare che il nemico abbia incominciato a lanciare delle bombe incendiarie.

***

Nella notte dell'8 al 9, l'ospedale de la Pitié fu continuamente bersagliato dalle granate prussiane.

In una sala di clinica destinata alla cura delle donne, i proiettili uccisero una donna e ne ferirono gravemente due altre, cioè la signora Moret uccisa sul colpo, e le signore, Mirault, cui fu portato via il braccio destro, ed Archambault, colpita al braccio ed alla gamba e gravemente offesa al basso ventre.

L'ospedale de la Pitié trovandosi all'estremo limite del tiro del nemico, non si era supposto nel primo giorno che ci fosse una intenzione particolarmente ostile allo stabilimento; ma la notte seguente, le bombe lanciate con precisione caddero e scoppiarono nello stesso punto; e se non si ebbero a lamentare altre sventure, lo si deve alle precauzioni prese per mettere al sicuro gli infermi.

Un corrispondente del *Constitutionnel* scrive che gli ufficiali d'artiglieria prussiani sanno benissimo dove vanno a colpire i loro proiettili: essi calcolano tutto matematicamente, psicologicamente; devesi dunque credere ch'essi abbiano preso di mira *scientemente* gli ospedali di Parigi. »

***

Ho visitato l'ospizio dei Fratelli di Saint-Nicolas, nella via Vaugirard, dice un corrispondente del *Progrès*, e mi colpì un così orrendo spettacolo che non potrò dimenticare giammai.

I letti in ferro erano infranti e contorti, i vetri polverizzati, le coperte ed i materazzi incerati. E lì giacevano in un lago di sangue cinque fanciulli mutilati dallo scoppio d'una enorme granata. Due di essi erano decapitati, uno ebbe le gambe separate dal tronco, gli altri due mettevano orrore per le ferite ricevute in ogni parte del tenero corpicciuolo.

***

L'11 gennaio, alle 9, si operò una vigorosa ricognizione offensiva dalla parte di Clamart, al Moulin-de-Pierre, dai marinai e dai mobili. Quest'opera figura sulla carta dello stato-maggiore dinanzi ai forti d'Issy e di Vanves, tra le Val e Clamart. Gli è un piccolo poggio sormontato da una torre per metà demolita, ove da parecchi giorni vedevasi il nemico intento a preparare qualche nuovo lavoro.

I marinai, lasciando ai mobili l'impiego del chassepot, si precipitarono *all'abbordaggio* ed attaccarono i Prussiani a colpi d'ascia. Si fecero 22 prigionieri, tra questi si trovava un soldato d'ambulanza che, contrariamente alla convenzione di Ginevra, era armato. Furono uccise due guardie mobili e feriti tre marinai.

Scopo della sortita era di distruggere una nuova batteria incominciata dal nemico; e questo scopo fu pienamente e splendidamente raggiunto.

***

Il bombardamento ha questo di buono per i Parigini, che loro provvede in abbondanza il materiale per fabbricare delle nuove bombe da spedire al nemico, e siccome già cominciavasi a sentire penuria del metallo

necessario per questo genere di munizioni, la città assediata non potrà trovare del tutto inopportuno l'abbondante *spedizione* prussiana.

***

Barbarie per barbarie.

La mattina dell'undici un parlamentario francese recò al quartier generale prussiano un dispaccio del generale Trochu nel quale si annunziava che tutti i prigionieri prussiani sarebbero stati collocati negli ospedali di Parigi durante il bombardamento.

***

Ecco il prezzo di alcuni commestibili nel 103° giorno d'assedio di Parigi.

Pane e vino abbondanti. Regolare ma scarsa la distribuzione della carne di cavallo.

Di questi generi si calcola ve ne sia ancora per due mesi.

Dodici carote, L. 7,20; prima dell'assedio cent. 20.

Una rapa cent. 60; una barbabietola L. 4; patate irreperibili.

Fagiuoli, lenticchie, fave secche, ora mancano; si vendevano fin ora L. 2,50 il litro.

Funghi freschi il mezzo chil. 2,25; in conserva L. 6.

Lardo 12 fr. il chil.; giambone 20 fr.; burro fresco 70 a 80 fr. il chil.; un uovo L. 1; caffè e zucchero quasi ai prezzi ordinari.

Un pollo d'India L. 125 — un'oca L. 85 — un pollo L. 25 — un piccione L. 8 — un corvo L. 2,50; grasso di bue più non ne esiste; si vende una infinità di prodotti indefinibili da L. 2,60 a 6 il kilo.

Frutta fresca o conservata più non si vede in commercio; si fanno poltiglie con barbabietole e uve secche che si vendono L. 4 al chilo.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

« Notizie che abbiamo da Firenze ci farebbero credere che nella riunione tenutasi ieri sera tra il Ministro e la Commissione parlamentare sulla legge per le garanzie del Papa, sieno nati seri e gravi dissensi tra il Ministero e la Commissione; questi dissensi verserebbero specialmente sulla divisione proposta dalla Commissione a cui il Ministero si rifiuterebbe.

« Stando alle stesse notizie, le immunità da accordarsi ai Cardinali, secondo le proposte della Commissione, si limiterebbero all'epoca di *Sede vacante*, onde assicurare la libertà dei Cardinali sulla scelta del nuovo Pontefice.

« La differenza quindi sarebbe sostanziale. »

Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

« Il ministro Raeli ha pressochè condotto a termine il progetto di legge per il riordinamento giudiziario: stando a quanto se ne dice nei circoli per ordinario i meglio informati, il ministro guardasigilli si sarebbe dimostrato radicalmente rivoluzionario: egli avrebbe ridotto le Corti di cassazione ad una sola, residente in Roma, e fissato il numero delle Corti di appello a dodici con sede in Ancona, Bologna, Cagliari, Cosenza, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Al Governo sarebbe poi riserbata la facoltà di mantenere provvisoriamente delle Corti di appello in quelle località, dove gli affari in corso fossero tali da rendere necessaria la continuazione di una Corte di appello.

« Anche al riordinamento dei tribunali avrebbe pensato l'onorevole Guardasigilli; restringendosi il numero delle Corti d'appello, per rendere meno disagevole al pubblico l'introduzione delle cause a queste, si sarebbe pensato di allargare di qualche poco la sfera d'azione dei tribunali; però siccome questa riforma necessiterebbe qualche variazione al Codice di procedura, è difficile che si abbia tempo a darle fin d'ora passo. »

Il Consiglio di Stato ha dovuto occuparsi in questi giorni di una singolare questione: a chi spetti cioè la nomina dei parroci nelle chiese che sono rimaste parrocchie non ostante la soppressione degli ordini religiosi. L'amministrazione del fondo per il culto, valendosi dell'argomento che codesti parroci li paga lei, vorrebbe a lei riservato il diritto di nomina. Il ministro di grazia e giustizia invece, con le tradizioni leopoldine e giuseppine dei diritti giurisdizionali pretende che al Ministero spettino quelle nomine. Il Consiglio di Stato invece opina che la questione si debba puramente e semplicemente risolvere col diritto comune, e rimanda quelle nomine all'ordinario, che ci pare la meno impacciosa delle risoluzioni.

Leggiamo nel *Corriere di Sardegna* del 18:

« L'autorità giudiziaria che aveva già negata la libertà provvisoria al sig. Achille Angelini, glie l'ha posteriormente accordata; cosicchè il detenuto, lasciato a piede libero, s'imbarcava ieri a sera sul postale che fa rotta per Livorno, dando un ultimo addio alla città che fu teatro delle sue celeberrime gesta. »

Un dispaccio particolare al *Corriere di Milano* da Londra, 18 gennaio, reca:

« Giulio Favre arriverà qui per assistere alla conferenza il 23 corrente.

« I verbali delle sedute della conferenza saranno, innanzi di essere sanciti formalmente, sottoposti alla visione del Governo francese. »

COSE DI FRANCIA.

Questa mattina mancano tutti i giornali e corrispondenze di Francia, Svizzera e Belgio; scarse riescono pertanto le notizie del teatro della guerra.

Il generale Bourbaki telegrafa in data del 16 che esso continua ad avanzarsi verso Belfort.

Questa notizia è confermata da altro telegramma in data di Berna, 16, ore 11 30, in cui si dice che il 15 vi fu battaglia fra Montbelliard ed Hericourt; battaglia che continuò il giorno 16 con terribile cannoneggiamento.

Quaranta carri di feriti tedeschi passarono da Delle dirigendosi su Dannemarie; Delle fu sgombrata; si calcola che Bourbaki comandi a 150,000 uomini.

La *Tagespresse* di Vienna ha un dispaccio da Lione, 17, in cui annunzia che Werder fu girato dai francesi i quali occuparono Altkirch; questa notizia la crediamo infondata o per lo meno prematura, poichè a quest'ora di questo fatto importantissimo avremmo già notizia ufficiale dal Governo francese.

Il generale Werder or si difende sulle linee trincerate che, seguitando il fiumicello Lisaine, passano per Hericourt e vanno fino a Montbelliard ed intercettano così il passaggio verso Belfort.

Il girare questa linea sulla sinistra è assai difficile poichè vi si incontrano i contrafforti del Giura ed il confine della Svizzera, ma sarebbe però possibile girarla sulla destra ed arrivare a Belfort passando per Lure e per i boschi al nord di Belfort.

Or però Bourbaki pare che tenti sforzarla nel mezzo ad Hericourt.

La posizione di Werder è assai critica se non arrivano prontamente i rinforzi che esso attende dalla Germania, e già il *Moniteur Prussiano* del 16 fa prevedere il caso in cui si debba abbandonare l'assedio di Belfort.

Chanzy si ritirò su Laval e non su Alençon, che fu occupata dai Tedeschi.

Lo Stato-maggiore prussiano non crede, per quanto procedano bene le loro operazioni di assedio, che Parigi possa essere costretto alla resa prima del finire del corrente mese.

Le sortite da Parigi, cui accennò un dispaccio tedesco di tre giorni or sono, avvennero alle due antimeridiane del 15 gennaio e furono dirette contro il Bourget e Groslay al nord della città, all'entrata della foresta di Bondy.

TELEGRAFI ITALIANI.

Direzione compartimentale di Torino.

Stante gravi guasti arrecati dalla neve alla linea telegrafica fra Alessandria e Genova, la corrispondenza lungo la medesima è provvisoriamente interrotta.

CRONACA NERA.

Il musicante della Guardia Nazionale Cerretti Vittorio mentre ieri sera verso le 8 1/2 era a suonare al teatro Regio, fu colpito da apoplessia fulminante che lo rese tosto cadavere.

— L'altra notte ignoti ladri sforzata la porta del negozio da liquorista esercito da Zino Carolina in via Cernaia, vi penetrarono esportandone solamente, forse perchè sturbati, due bottiglie di liquori del valore di L. 10.

— Stamane verso le 4 la drogheria Solera in via Lagrange fu pure scassinata e saccheggiata di molti generi e oggetti di vestiario. Però una pattuglia di guardie di P. S. riusciva in via di Dora Grossa ad accalappiare diversi autori del furto col *morto* indosso, in seguito ad un'accanita lotta in cui si esplosero diversi colpi di revolver.

Gli arrestati furono 14.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Spedito da Firenze il 18 gennaio alle 4 05 pom. giunto a Torino alle 8 50 pom.

Seduta del Comitato.

Il Comitato discute la legge sull'istituzione delle Casse di risparmio postali.

Parecchi deputati, ammettendo il principio di promuovere efficacemente il risparmio tra le classi povere, sostengono che conviene escludere l'ingerenza diretta del Governo nelle Casse di risparmio.

Minghetti opina doversi approvare l'agevolezza proposta di servirsi degli uffizi postali per depositare i risparmii, ma giovare che questi sieno trasmessi alle Casse postali già esistenti, piuttostochè alla Cassa depositi e prestiti, come propone il Governo.

Il Comitato respinge la proposta diretta ad escludere in genere l'ingerenza del Governo, e trasmette alla Giunta la mozione del Minghetti come oggetto di studio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 17 gennaio.

Werder mantennesi pure il 16 gennaio nelle sue posizioni al sud di Belfort, malgrado gli attacchi del nemico. Il generale Schmit arrivò a Vaiges inseguendo il nemico ritirantesi sopra Laval. Ecco altri 2000 prigionieri. Le nostre truppe presero Alençon dopo breve combattimento.

Lilla, 16 gennaio.

Notizie di Parigi: Il *Journal officiel* del 13, contiene una circolare di Favre la quale dice che l'invito fattogli da Granville il 29 dicembre fu ricevuto il 10 col mezzo del Ministro degli Stati Uniti. Soggiunge che quest'atto dell'Inghilterra implica un giusto apprezzamento della nostra situazione politica e consacra coll'autorità del diritto pubblico il cambiamento del regime. La Francia deve dunque accettare l'invito ed essere rappresentata alla conferenza, ma Favre dichiara che benchè munito di salvacondotto non lascierà Parigi che quando la situazione di questa città gli permetterà di farlo.

Informazioni particolari della *Corrispondenza Havas* dicono che il risultato morale e materiale del bombardamento continua essere insignificante. La disposizione della popolazione è eccellente. I giornali continuano domandare all'autorità militare di prendere l'offensiva.

Il *Temps* pubblica una lettera indirizzata il 13 gennaio a Bismark dai membri del corpo diplomatico e consolare rimasti in Parigi. Essi lamentano che il bombardamento incominciò senza un avviso preventivo e domandano che prendansi delle misure onde permettere ai loro nazionali di mettere al sicuro sè e le loro proprietà.

Odesi un vivo cannoneggiamento. Nessun piccione arrivò dopo l'8 gennaio.

Rendita francese 51 50; Prestito 52 65; Italiana 53 75; Ferr. Lione 762; Orléans 717; Credito fondiario 830.

Laval, 16 gennaio (sera).

La ritirata continua in buone condizioni, malgrado il tempo terribile. Le nostre ricognizioni fecero dei prigionieri, fra cui il conte Moltke del 6° dragoni, e parente del capo dello stato-maggiore generale prussiano.

Bordeaux, 17 gennaio.

Dispacci recano che abbiamo sgombrato Alençon, che fu occupata dai Prussiani.

Un dispaccio di Bourbaki del 16, sera, dice che continua ad avanzarsi verso Belfort.

Gambetta partì iersera per raggiungere Chanzy.

Pietroburgo, 17 gennaio.

Il *Giornale di Pietroburgo* contiene un articolo contro la nota di Beust del 2 gennaio, la quale sostiene che la Russia deve gratitudine all'Austria per non aver partecipato alla guerra di Crimea. Crede che la condotta dell'Austria fu alla Russia più nociva che l'aperta partecipazione alla guerra. Il giornale protesta pure che la circolare russa abbia eccitato gli animi in Oriente: la circolare al contrario asserì che non esiste questione orientale.

Besançon, 17 gennaio (sera).

Ieri alcune compagnie di corpi franchi sotto il comando di Bourras s'impadronirono di due avamposti respingendo i Prussiani fino a Montbouton. Oggi ebbero luogo scontri a Solancourt, Vandoncourt, Montbouton e Croix. I Prussiani sgombrarono Croix. Gli esploratori che combattono continuamente da cinque giorni fecero subire al nemico perdite serie.

Nevers, 17 gennaio.

I Prussiani in numero di 4000 a 5000 attaccarono ieri Avallon e la bombardarono per un'ora. Alcune case furono danneggiate; alcuni magazzeni e parecchie case furono saccheggiate. I Prussiani abbandonarono quindi la città dirigendosi verso l'est.

Laval, 17 gennaio.

Gambetta è arrivato.

Lilla, 16 gennaio.

Notizie di Parigi: Il bombardamento su parecchi punti continua violentemente senza avere maggior effetto dei giorni precedenti. La condotta delle truppe sotto il fuoco è ammirabile. Nella notte del 12 i Prussiani furono respinti dappertutto. Gli sforzi del nemico in questi ultimi 17 giorni non ebbero alcun serio risultato. Le perdite francesi sono relativamente lievi. Gl'incendi sono spenti appena scoppiano. Il rapporto militare constatando questi fatti rende luminoso omaggio all'assoluta devozione degli ufficiali e delle truppe e alla fermezza della popolazione.

Un rapporto del 14 dice: Ieri era preparata una sortita contro il Moulin-de-Pierre, ma in presenza della viva moschetteria non fu completamente eseguita.

Una ricognizione fu eseguita alla Gare-aux-Bœufs. Più tardi i Prussiani presero l'offensiva, ma furono respinti.

Il rapporto del 14 sera dice: Il bombardamento contro la città colpì oggi specialmente il Pantheon. Vennero prese precauzioni contro un attacco notturno.

Londra, 17 gennaio.

Il *Times* dice che il bombadarmento di Parigi, militarmente parlando, è un errore colossale.

Il *Morning Post* annunzia che i protocolli della conferenza saranno sottoposti al Governo francese prima d'essere definitivamente adottati.

Una corrispondenza da Versailles dice che il forte Valeriano distrusse completamente l'11 gennaio, Sèvres. Le perdite tedesche devono essere considerevoli. Sei carri di feriti giunsero a Versailles.

Forster pronunziò a Bradfort un discorso; disse che è dovere dell'Inghilterra d'essere imparziale se vuole farsi mediatrice fra i belligeranti. L'Inghilterra fece tutto il possibile per arrestare la guerra. Le spiegazioni che daranno Granville e Gladstone durante la sessione parlamentare lo proveranno. L'Inghilterra deve stare attenta per cogliere il momento favorevole onde ottenere la pace, ma la sua influenza non deve farsi sentire colla forza delle armi.

[illegible] gerente.

Notizie Commerciali

BANCA NAZIONALE

Il dividendo al 31 dicembre sulle azioni della Banca Nazionale fu fissato in L. 90.

Borsa di Firenze del 18 *gennaio* 1871.

Rendita lettera	57 17 a 57 12
Oro, lettera	21 — a 20 99
Londra, lettera	26 29 a 26 26
Prestito Nazionale	80 90 a 80 80
Obbligaz. tabacchi	465 —
Azioni Tabacchi	683 a 682 —
Banca Nazionale	2410
Az. della Società ferr. Merid.	328 a 327 —
Obbligazioni » »	175 —
Buoni » » »	433 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 80 a 78 80

Marsiglia, 17.

Rendita francese	50 50
» italiana	54 —
Prestito nazionale	412 50
Turco	42 —
Austriache	752 50
Spagnuolo	29 1/2

Vienna, 16.

Mobiliare	250 50
Lombarde	187 20
Austriache	380 50
Banca Nazionale	741 —
Napoleoni d'oro	9 96
Cambio su Londra	124 20
Rendita Austriaca	67 50

Berlino, 17.

Austriache	205 1/2
Lombarde	100 7/8
Mobiliare	135 1/8
Rendita Italiana	54 5/8
Tabacchi	88 1/2

Londra, 17.

Consolidato Inglese	92 3/8
Rendita Italiana	53 7/8
Lombarde	15 1/8
Spagnuolo	29 7/8
Tabacchi	88 —

Borsa di Milano — 18 gennaio 1871.

Ore 2 pom. — Scarsi gli affari e senza mutamenti nei corsi se si eccettua qualche ribasso nei valori della Regia.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 15
» » fine corrente	57 25
Prestito Nazionale 1866	80 90
Azioni della Banca Nazionale	2400 —
» Ferrovie Meridionali	327 50
» Regia Tabacchi	681 —
Obblig. ferrovie Meridionali	175 1/4
» Beni demaniali	451 —
» Asse ecclesiastico	77 40
» Regia tabacchi	465 —
Buoni ferrovie Meridionali	410 50
Cambi sopra Francia a vista	105 1/8
» Londra a tre mesi	26 25
» Francoforte a tre mesi	219 —
» Vienna a tre mesi	208 —

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 02

Sconto 4 3/4 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 57 20.

I 20 franchi a 21 05.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO.

19 gennaio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 57 27 1/2 27 1/2 10 12 1/2 25 25 15 (57 20) 57 15 25 15 30 25 (57 20), in liq. 57 45 pel 28 febbraio.

Corso legale 57 20.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. G. 81 10 81 80 90. P. 81 50.

Obbligazioni Demaniali. C. del matt. in c. Lettera D estratta 532 50 25 532 532 50 Serie spezzate 453 50.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 169 50, in liq 170 50 pel 31 gennaio.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 409 50.

Azioni di ferr. Meridionali. C. del m. in c. 328 329 50.

Obbligazioni ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 175 50.

Buoni ferr. Merid. Contratti del matt. in c. 434 432 50 433 50 434.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 06 a 21 04

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
dal 19 gennaio.

Rendita, corso legale ribasso cent. 12 1/2 sulla borsa precedente.

L'abbassamento barometrico politico di Londra e Berlino produce in quelle due Borse il suo effetto refrigerante.

Diffatti rimarchiamo minor calore nei compratori che si adattano ad alleggerir le loro posizioni, lasciando ad altri il còmpito di soffiar nel fuoco a miglior occasione.

Interprete dei sentimenti che hanno portato gli speculatori anzidetti delle due Borse summominate a vendere anzichè comprare, il nostro ceto speculatore tentò fare altrettanto stamane, offrendo rendita a 57 20 per contanti e 57 25 per fine mese, ma i compratori erano alquanto restii a pagar più di 57 17 1/2 contanti e 57 20 fine mese.

Del prestito nazionale si chiedeva 81 ed eravi compratore a 80 80.

Ecclesiastico valeva da 78 80 a 78 75 inanimato.

Banca nazionale da 2420 a 2410.
Banco Sconto da 170 a 169 50.
Meridionali da 329 a 328.
Tabacchi da 685 a 682.
Obb. Demaniali da 453 a 452.
Obbl. Meridionali da 176 a 175.
Obb. Cavour da 385 a 385 50.
Obb. S. Paolo da 410 a 409.
Oro 21 06 a 21 04.

Borsa di Genova — 18 gennaio 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 57 05 a 57 10.

Per fine mese si negoziò da 57 15 a 57 20.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 80 85.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2412 fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 448 50.

Le azioni Meridionali erano contrattate a lire [illegible].

Francia breve lett. 105 60, den. 105 1/8.
Londra a vista lettera [illegible] 48, den. [illegible] 44.
Marenghi da 21 07 a 21 08.
Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

MERCATO DEI CC. SS. DI MILANO.

Bollettino ufficiale dei prezzi del *Burro*, stati notificati, durante il mercato del 17 gennaio 1871:

1.	Quantità venduta chil.	63,500	a	L.	2 06
2.	» » »	108,700	a	»	2 05
3.	» » »	265,200	a	»	2 02
4.	» » »	286,000	a	»	2 —
5.	» » »	97,100	a	»	1 98
6.	» » »	58,900	a	»	1 96
7.	» » »	87,500	a	»	1 95
8.	» » »	150,400	a	»	1 93

ADUNANZE.

Società anonima per l'illuminazione a gaz della città di Novara. — Assemblea generale degli azionisti il 5 febbraio prossimo, alle 12 meridiane in Novara, nella sala del Palazzo del Mercato.

Banca d'industria operaia di Firenze. — Assemblea generale degli azionisti il 5 febbraio prossimo, alle 10 antimeridiane, in Firenze, via della Vigna Nuova, n. 16.

Società dei piroscafi postali I. e V. Florio e Comp. — Assemblea generale degli azionisti il 29 corrente gennaio, alle 12 meridiane in Palermo.

REGNO D'ITALIA

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA per Acquisto e Vendita di Beni Immobili

Costituita ed autorizzata con Decreto Reale 17 febbraio 1863

SEDE DELLA SOCIETÀ: nella Capitale del Regno d'Italia.
ROMA, Via del Banco di S. Spirito, N. 12, Palazzo Senni — A **FIRENZE**, Via Nazionale, N. 4 — A **NAPOLI**, Via Toledo, N. 348

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

ALLA 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª E 10ª SERIE

del Capitale Sociale di DIECI MILIONI di Lire Italiane

diviso in 10 Serie di 1 milione ciascuna e suddivisa ogni Serie in 4,000 Azioni di 250 Lire cadauna formanti un totale di 28,000 Azioni di 250 Lire Italiane.

Consiglio di Amministrazione.

MARCHESE **LUIGI NICCOLINI**, *Presidente* — CONTE **CARLO RUSCONI**, Consigliere di Stato, *Vice-Presidente*.

Consiglieri: Avv. **Andrea Molinari**, Deputato al Parlamento
" Marchese **Francesco di Trentola**, Proprietario
" Cav. **Felice Musitano**, id.
" **Giuseppe Jandelli**, id.

Consiglieri: **Raffaello Vestrini**, Proprietario
" **F. A. Wenner**, Dir. e Prop. delle fabb. di Cotone in Salerno
" March. **Carlo Brancia**, Presid. del Trib. Civ. di Napoli
" Cav. **Domenico Paladini**, Proprietario

Consiglieri: **L. Modena**, Negoziante
" **Eufranio Marchi**, Ingegnere
" **Angiolo Gemmi**, id.
" Avv. **Giovanni Puccini**, Segretario del Consiglio
" Cav. Dott. **Oreste Ciampi**, Consulente legale della Società

DIRETTORE GENERALE · Avvocato **Gio. Battista Malatesta.**

PROGRAMMA.

La **Compagnia Fondiaria Italiana** conosciuta pure sotto il titolo di **Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di Beni Immobili**, esiste già da quattro anni. Dessa fu autorizzata con Decreto Reale del 17 febbraio 1867. Il suo capitale sociale è di 10 milioni di lire diviso in dieci serie di un milione ciascuna, e le sue azioni sono di lire 250.

Questa Società amministrata con senno pari alla prudenza, e fino dalla sua origine abilmente diretta, ha dato ai suoi Azionisti dei benefizi superiori ad ogni aspettativa. Società essenzialmente italiana, nel suo Consiglio di Amministrazione non seggono speculatori, ma invece uomini iniziati ed esperti negli affari, stimati da tutti quelli che li conoscono, circondati da una stima giustamente meritata, forniti inoltre e sopra ogni altra cosa della conoscenza profonda del proprio paese, delle sue aspirazioni e dei suoi bisogni.

La Società incominciò e preferì nel fare i suoi acquisti quelle fra le provincie d'Italia, le quali più erano in fama per la loro feracità, e dove i grandi possessi divisi in lotti facilmente potevano rivendersi per le felici e non ordinarie condizioni della loro posizione, se non che senza perdersi in altre parole, basterà fermare l'attenzione sul seguente elenco comprensivo degli acquisti conclusi dalla Società, perchè di leggieri si comprenda da ognuno la maniera di operare della medesima.

1ª Tenuta di **Grecciano**, nella provincia di Pisa, già appartenente alla principessa *Corsini*.

2ª Tenuta di **Monte di Poto in Montesericco,** presso Spinazzola nelle Puglie, appartenente alla nobile famiglia *Spada*.

3ª Tenuta di **Brolazzo,** situata nel comune di Marmirolo, provincia di Mantova, acquistata dalla nobile famiglia *Boselli*.

4ª Possessione **Vallone delle ceneri,** presso Vasto Aimone, di provenienza della famiglia *Tonti*.

5ª Proprietà di **Bellosguardo,** presso Pistoia, già appartenente alla famiglia *Puccini*.

6ª Tenuta di **San Benedetto Po,** acquistata dal Principe *Poniatowski*, una delle più belle della ricca provincia di Mantova.

7ª Tenuta di **Boccaleone,** nella provincia di Ferrara, appartenente alla famiglia *Lolli*.

8ª Case e giardini in **Ferrara** per uso di orticoltura.

9ª Terreni, orti e giardini in **Roma** situati come sarà detto in appresso, ed acquistati dalla indicata Società a condizioni straordinariamente vantaggiose.

Questi diversi immobili hanno nel loro tutto insieme una estensione di circa 5000 ettari in piena coltura e vegetazione, e senza nulla esagerare rappresentano, **non contandovi i terreni di Roma,** un valore in capitale di oltre 4 milioni e mezzo di lire.

Fu col modesto capitale di tre milioni di lire che la **Compagnia Fondiaria** trattò e concluse queste importantissime operazioni pagando integralmente il prezzo dei suoi acquisti. Gli utili derivanti dalla rivendita di una parte di questi immobili sono stati tali da permettere un dividendo agli Azionisti che ha raggiunto il 15 0|0 nel primo anno — il 16 0|0 nel secondo — e finalmente il 17 1|2 0|0 nel terzo anno.

Nel 31 dicembre decorso la **Compagnia Fondiaria Italiana** presentò un bilancio eccezionale, che mai in Italia, e raramente all'estero, veruna Società ha potuto offrire ai suoi azionisti. Non è certamente arditezza di chiedere a se medesimi quali e quanti saranno per essere in avvenire i dividendi sulle azioni, ora che agli acquisti conclusi dalla Compagnia sopra immobili di prodigiosa fertilità, di facile rivendita e meritamente avuti in conto di modelli di agricoltura, si aggiungono le compre recenti di terreni fabbricativi in Roma nelle vicinanze appunto della stazione.

Questi terreni costituiscono quel vasto spazio che da Porta San Lorenzo va a Porta Maggiore; attraversati non solo dalla strada ferrata, ma ben anche da quattro delle più grandi vie o arterie della città di Roma, le quali mettono i quartieri di San Giovanni in Laterano, del Colosseo, di Santa Maria Maggiore e della Stazione, in comunicazione diretta colla Porta Maggiore; dessi trovansi così posti in una situazione impareggiabile e specialmente indicata per la fabbricazione dei nuovi quartieri.

Così adunque la Compagnia Fondiaria è oggi padrona di quasi 200 mila metri quadri di terreno in quella ammirabile posizione; eppure dessa ha avuto la fortuna di non pagarli in media che il prezzo minimo ed eccezionale di *tre lire il metro quadro*. — *Ed è a questo prezzo eccezionale di acquisto e non altrimenti* che li terreni suddetti entrano cogli altri possessi a dare incremento al patrimonio sociale; per la qual cosa è evidente come ai soli Azionisti della Società, e tanto ai vecchi che ai nuovi, sarà dato modo di avvantaggiarsi della enorme differenza, che necessariamente correrà fra quella somma minima che importarono e quella immensamente maggiore che se ne ritrarrà rivendendoli in piccoli lotti ai intrapreditori ed anche a speculatori, dei quali non mancheranno le richieste premurose, allettati in special modo da condizioni di pagamento talmente favorevoli che a *nessuna all'infuori della Società, potrà essere dato di offrirne di più vantaggiose*.

Uniformandosi tassativamente al suo programma, la **Compagnia Fondiaria** altro non ha fatto che ubbidire alle prescrizioni dei suoi statuti, comprare cioè all'ingrosso Beni rustici o terreni fabbricativi, ma sempre suscettibili di essere rivenduti a piccoli lotti in modo facile e lucrativo. Quando la Società compra, paga a contanti od a breve dilazione; e così i suoi contratti riescono sempre ad ottime condizioni. In appresso essa rivende a piccoli lotti e a lungo tempo; ed avendo, oltre il pagamento del prezzo, liberato i fondi acquistati da tutte le ipoteche che vi posavano sopra, ne consegue che i compratori e aventi causa da Lei, vengono ad ottenere le più sicure ed inalterabili garanzie.

Il privilegio del venditore che le compete, *riposando su beni intangibili, è una garanzia senza pari per lo azionista*, il quale sa su quali fondi è assicurato il suo Titolo, conosce ciò che la Società, della quale fa parte possiede, e può *comparare le sue azioni a un contratto ipotecario* producente l'interesse dal 17 al 28 0|0.

La Società emette le ultime serie delle sue Azioni perchè ha in vista altri vantaggiosi acquisti nell'interesse dei suoi Azionisti.

Essa si limita a non domandare per ora che parte dei versamenti, riservandosi di fare appello agli Azionisti per l'intiero capitale soltanto allora che sieno per esigerlo i suoi bisogni.

La Società ha creduto dover riservare agli *antichi sottoscrittori* una preferenza nella nuova emissione, ed è perciò che concede ai medesimi *la facoltà di sottoscrivere senza alcuna riduzione a 4 azioni* delle nuove serie per ogni e singola azione sottoscritta antecedentemente.

Per le altre sottoscrizioni la riduzione si farà proporzionatamente al capitale sottoscritto.

Benefizi e Dividendi

Le Azioni hanno diritto:

1° A un interesse fisso del 6 0|0 pagabile semestralmente.

2° Al 75 0|0 dei benefizi constatati dall'inventario annuale;

Diritti degli antichi azionisti

I portatori dei Titoli delle prime Serie emesse hanno un diritto di preferenza per sottoscrivere alla pari le ulteriori Azioni ed Obbligazioni.

AVVISO IMPORTANTE

Verificandosi la rivendita dei terreni fabbricativi di Roma o di altri fondi appartenenti alla Società e dei quali è già pagato il prezzo, il dividendo del 1871 sarà superiore ad ogni previsione.

Condizioni della Sottoscrizione

Le azioni che si emettono sono in numero di 28,000.

Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Desse hanno diritto al godimento non solo degli interessi al 6 0|0 ma anche dei dividendi a datare dal 1° gennaio 1871.

VERSAMENTI

I versamenti saranno eseguiti come appresso:

Nell'atto della sottoscrizione	L.	20
Al riparto dei titoli	"	30
Due mesi dopo	"	75
Totale	L.	125

E le rimanenti 125 lire non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* e da ripetersi per tre volte consecutive, a meno che non piacesse alla Società di rivolgersi direttamente agli azionisti.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0|0 annuo, calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento e la dilazione concessa ai sottoscrittori.

Al momento del versamento di L. 75 (terzo versamento di cui sopra), sarà consegnato al sottoscrittore un Titolo al portatore della Società, negoziabile alla Borsa, in cambio della ricevuta provvisoria.

Pagamenti degli interessi e dei dividendi.

Per facilitare ai portatori dei Titoli antichi e nuovi la riscossione degli interessi e dei dividendi, il pagamento dei medesimi si farà: — a *Roma* alla Sede della Società, via del Banco di S. Spirito, N. 12 — a *Torino* presso i signori U. Geisser e C. — a *Firenze* alla Sede della Società, via Nazionale, N. 4 — a *Napoli* alla Sede della Società, via Toledo, N. 348 — a *Parigi* alla Società generale per lo sviluppo dell'industria e del commercio in Francia, rue Provence, N. 56 — a *Milano* presso i signori Algier Canetta e Comp. — a *Venezia* presso Henry Texeira de Mattos — a *Genova* presso M. A. Carrara — a *Trieste* e *Vienna* presso la Wiener Wechslerbank — e a *Ginevra* presso i banchieri che saranno indicati ulteriormente.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 gennaio 1871

a Torino presso i signori U. GEISSER E COMP.
" " CARLO DE FERNEX.
Firenze " LA SEDE DELLA SOCIETA', via Nazionale, 4.
" " B. TESTA E COMP.
" " GIUSTINO BOSIO.
Venezia " I. HENRY TEXEIRA DE MATTOS.
" " ED. LEIS.
" " P. TOMICH.
Milano " COMPAGNONI FRANCESCO.
" " ALGIER CANETTA E COMP.
Roma " LA SEDE DELLA SOCIETA', Banco S. Spirito, 12.
" " B. TESTA E COMP., via Ara Cœli, 51, Palazzo Senni.
" " MARIGNOLI E TOMMASINI.
Genova " A. CARRARA.
Napoli " ONOFRIO FANELLI, via Toledo, 256, e presso tutti i suoi corrispondenti dell'Italia Meridionale.
" " LA SEDE DELLA SOCIETA', via Toledo, 348.
Verona " Fratelli PINCHERLI FU DONATO.
" " Figli di LAUD. GRECO.
Livorno " MOISE LEVI DI VITA.
Bologna " ANTONIO MAZZETTI E C.
" " GIUSEPPE SACCHETTI.
Mantova " L. D. LEVI E C.
Piacenza " CELLA E MOY.
Modena " M. G. DIENA FU JACOB.
Trieste " alla SUCCURSALE della WIENER WECHSLERBANK.
Vienna " la Casa principale della WIENER WECHSLERBANK.

Ed in tutte le altre città d'Italia presso i corrispondenti delle Case sopraindicate.

La sottoscrizione sarà aperta del pari, durante lo stesso periodo di tempo, a BERNA *a* GINEVRA, *a* FRANCOFORTE *e a* BRUXELLES *presso i Banchieri che saranno indicati.*

TEATRI

Regio (ore 7 1|2) — Opera: *I Capuleti e i Montecchi*; Ballo: *Leonilda*.
— (Lettera B piccolo).
Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese diretta da E. Meynadier rappresenta:
Le bresilien. — *La rose de St. Flour*.
(Lettera A grande).
D'Angennes (ore 7 1|2) — Opera: *L'elisir d'amore*.
Carignano (ore 7 1|2) — La drammatica compagnia di Bellotti-Bon rappresenta:
Le idee della signora Aubray.
Rossini (ore 7 1|2) — La comica compagnia piemontese di G. Milone e soci rappresenterà:
La festa an montagna.
Alfieri (ore 7 1|2) — La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
Un pover mut. — *N'aloeg Mobilià*. — *Le sposine e la cavalla*.
Balbo (ore 7 1|2) — Compagnia equestre-ginnastica diretta da Emilio Guillaume.

SOCIETÀ ANONIMA BRENTATORI DI TORINO

Bilancio dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1870.

ATTIVO

N° 400 Azioni da emettersi da L. 50 caduna	L.	20,000 »
Vino esistente in magazzeno ettolitri 1142 e litri 50, del valore	»	44,148 25
Contanti in cassa al 31 dicembre 1870	»	2,040 55
Bolli trapasso azioni da esigersi	»	25 85
Bolli e stampa azioni da esigersi	»	287 80
Banca Piccola Industria e Commercio in conto corrente	»	689 50
Valore dei fusti e mobili esistenti in Società	»	8,000 »
TOTALE delle Attività	L.	75,191 45

PASSIVO

Capitale Sociale diviso in 1200 Azioni da L. 50	L.	60,000 »
Dividendi arretrati da pagarsi annate 1867, 1868, 1869	»	395 »
Dividendo a darsi agli Azionisti per utili dell'esercizio 1870	»	4,000 »
Fondo di riserva (disponibile)	»	981 20
Fondo di riserva per i soci inabili al lavoro	»	2,815 25
Effetti a pagare a Banca Piccola Industria e Commercio	»	7,000 »
TOTALE delle Passività	L.	75,191 45

OPERAZIONI FATTE NELLA COMPRA E VENDITA NELL'ANNATA 1870.

Vino esistente in magazzeno al 1° gennaio 1870 ettolitri 668, litri 50, del valore	L.	26,891 50
Nell'annata 1870 si comprò ettolitri di vino 4990, litri 98, e si spese	»	188,804 70

Nell'annata 1870 si vendettero ettolitri 4501, litri 48 di vino, e si incassò	L.	175,594 20
Vino esistente in magazzeno al 31 dicembre 1870 ett. 1142, litri 50, del valore di	»	44,148 25

Il Segretario
Ferrero Francesco.

542

PER LA DIREZIONE
Il PRESIDENTE **Cortese Giuseppe.**

SOCIETÀ RUBATTINO

Linea delle Indie

ITINERARIO 1871

L'Amministrazione previene il Commercio e i Viaggiatori, che la partenza della **LINEA DIRETTA DELLE INDIE** (via del Canale di Suez) **PER L'ANNO 1871**, sono stabilite regolarmente:

Da **GENOVA** al **24** d'ogni mese.
Da **BOMBAY** al **1°** " "

I piroscafi toccheranno, tanto in andata quanto in ritorno, **LIVORNO, NAPOLI, MESSINA, PORT-SAID, SUEZ e ADEN.**

Il Piroscafo ARABIA Cap. L. Crocco

è destinato a partire il **24 Gennaio** corrente.

64 *LA DIREZIONE.*

DEPOSITO TURACCIOLI

Spagna e Nazionali

da **Rappelli Giuseppe**, negoziante, Piazza Palazzo di Città, Torino. 283

CHI avesse una piccola somma da disporre, dai **3 ai 4 mila franchi,** con tutte le guarentigie e lucroso interesse assicurato, scrivere fermo in posta alle iniziali B. F. P., Torino. 282

Torino, Tip. C. Favale e C.